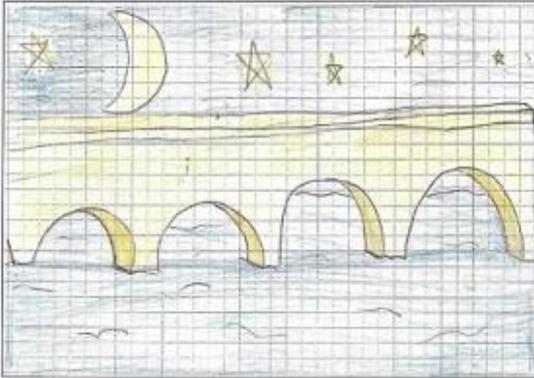


QUANDO L'AMICIZIA

ARRIVA DAL MARE



Paesaggio

M'affaccio alla finestra e vedo il mare;

vanno le stelle, tremolano l'onde.

Vedo stelle passare, onde passare:

e un guizzo chiama, un palpito risponde.

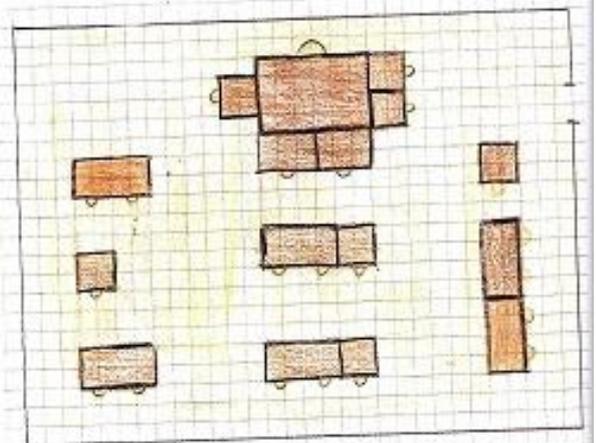
Ecco sospira l'acqua, alita il vento;

sul mare è apparso un bel ponte d'argento.

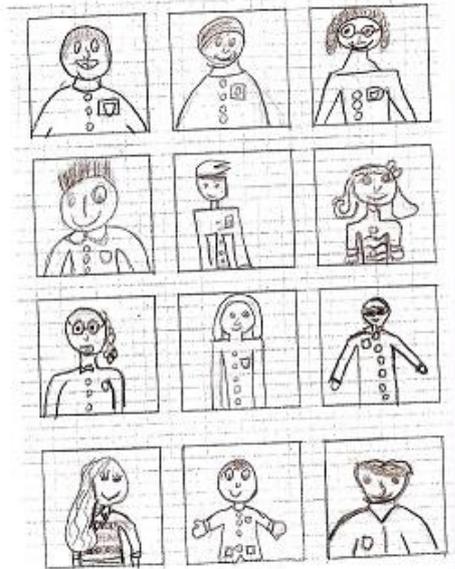
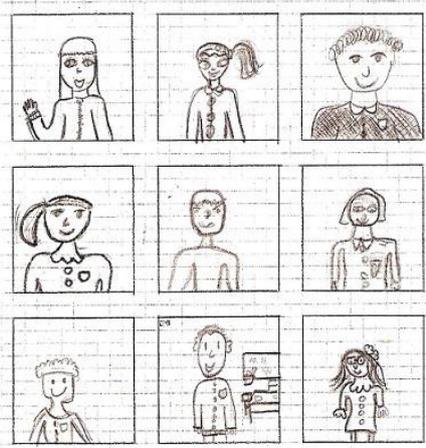
Giovanni Pascoli

Dedicato alla famiglia Domenici,
agli amici di Riccardo e a tutte le
persone che conoscono il mare.

Al primo piano c'era, e c'è ancora, la nostra classe.



Una classe composta da 21 alunni

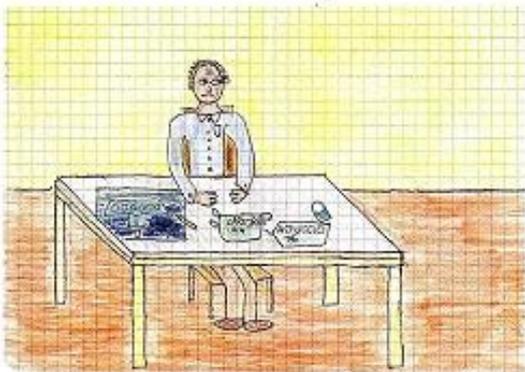


In un banco se ne stava un bambino. Era diffidente, sospettoso; non parlava l'italiano.

Dopo alcuni giorni però iniziò ad accettare la nostra compagnia.

Dialogava con lo sguardo e con i gesti.

L'amicizia stava per nascere.



Il viaggio

"Come si chiama il tuo paese?" chiesero i compagni.

"Libia".

"E come sei arrivato qui?"

E lui disegnò una barca blu che solcava il mare blu.

Era la nave che l'aveva portato in Italia pochi mesi prima dell'inizio della scuola.



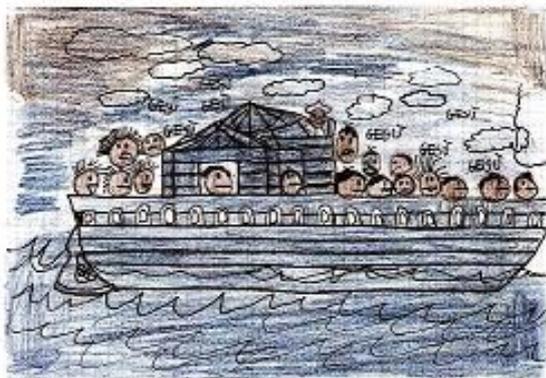
Se ne stava in silenzio, serio, in un angolo a guardare le onde verdi e blu che si infrangevano sul legno della nave.

Il vento gli portava l'odore delle alghe e gli lasciava sulle labbra un sapore salmastro.

Aveva sete ma non c'era molta acqua.

Finalmente il sole che lo aveva accompagnato durante il viaggio e gli aveva irritato la pelle se ne andò dietro a un'onda e venne fuori la luna. Era bassa, luminosa, grande, così vicina che quasi si toccava.

Lo scafista continuò a guidare per tutta la notte.



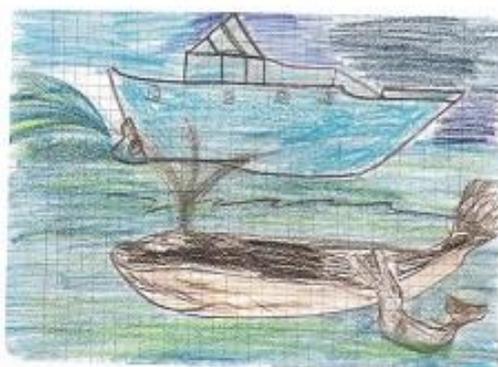
L'arrivo

Quando l'alba sorse, l'imbarcazione si fermò: era finito il carburante.

Per un tempo lunghissimo le onde si abbattono sul legno, era impossibile sopportare quel tormento.

Improvvisamente si sentì uno sbuffo provenire dal mare. Robinson vide facce sguaizzare, sollevarsi: alcuni delfini e una balena giravano intorno alla barca.

Benché fosse stanco provò tanta felicità: con lo sguardo seguì i loro giochi festosi e dimenticò la paura.



Finalmente arrivarono altre due navi che affiancarono la barca e soccorsero tutte le persone che si trovavano a bordo.

Il viaggio finì su una spiaggia della costa italiana.

Robinson era felice anche se doveva abituarti a vivere in un nuovo paese.



L'amicizia

L'Italia era molto diversa dal luogo dove era nato: il clima, le strade, le abitazioni, le piante, il cibo e poi c'era la scuola.

Per lui che era abituato ad essere libero non fu facile adattarsi, temeva ogni persona perché non «capiiva».

Provava un grande desiderio di muoversi e questo gli permise di entrare in tutti i giochi, di farsi delle amicizie e di migliorare il suo italiano.

Sono passati tre anni e Robinson non dice più alla maestra "shut up", rispetta le regole, ama la natura, gli piace disegnare e costruire giochi.

Anche noi abbiamo imparato a conoscerlo, ad apprezzare le sue qualità ed è diventato il nostro amico.

